

malati di tumore così come risulta dalle statistiche nazionali e, come, per il futuro, evitare detti danni;

quali iniziative di prevenzione il Ministro dell'interno intenda adottare per evitare eventuali agitazioni popolari dovute al perdurare delle disfunzioni dell'impianto di Cdr nel territorio di Giugliano in Campania. (4-07534)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

l'articolo 19 della legge 29 novembre 1984 n. 798 recita: «Allo scopo di sostenere la produzione vetraria muranese e di concorrere alla permanenza nell'isola della tradizionale attività, il prezzo base del metano per forniture industriali destinate ad unità produttive artigianali ed industriali vetrarie site nell'isola di Murano, è determinato dal CIP in misura non superiore al 60 per cento di quello fissato su base nazionale »;

in questi giorni le industrie muranesi hanno ricevuto la comunicazione da parte dell'ENI Gas & Power secondo la quale: «in relazione alle sostanziali innovazioni introdotte dal decreto legislativo n. 164 del 23 maggio 2000 ed i successivi provvedimenti applicativi, il contratto con Voi in essere non risulta più aderente alle nuove esigenze apportate dal nuovo assetto normativo », conseguentemente, «...il contratto con Voi in essere nei termini previsti dall'articolo 10 delle Condizioni Generali,.. pertanto avrà termine il 31 dicembre 2003 »;

la stampa locale ha riportato la notizia secondo la quale ENI Gas & Power avrebbe intrapreso questa iniziativa «...obbedendo al Ministero dell'Industria... »;

l'industria vetraria a Murano subisce una durissima crisi e che un aumento del costo dell'energia porterebbe alla chiusura di molte industrie e laboratori artigiani —:

a quali disposizioni del Ministero delle Attività produttive si stia attenendo ENI SPA Gas & Power;

se si ritenga ancora in vigore l'articolo 19 della legge n. 798;

quali misure il Ministro intenda adottare a sostegno dell'industria vetraria muranese.

(2-00911) « Vianello, Agostini, Amici, Angioni, Roberto Barbieri, Bellini, Bettini, Bielli, Bonito, Cabras, Calzolaio, Cialente, Coluccini, Cordoni, Dameri, Filippeschi, Fumagalli, Gambini, Grillini, Innocenti, Lucà, Lucidi, Raffaella Mariani, Mussi, Rossiello, Sandi, Sandri, Sasso, Susini, Trupia, Vigni, Abbondanzieri, Albonetti, Bogi, Bova, Caldarola, Carboni, Cazzaro, Crisci, De Brasi, Fluvi, Giacco, Grandi, Grignaffini, Guerzoni, Labate, Lolli, Lulli, Mancini, Mariotti, Marone, Maurandi, Motta, Nieddu, Nigra, Oliverio, Pisa, Preda, Rognoni, Stramaccioni, Zunino ».

Interrogazione a risposta orale:

VENDOLA. — Al Ministro per le attività produttive. — Per sapere — premesso che:

il *black out* che, nella notte tra il 27 e il 28 settembre 2003 ha oscurato l'intera penisola italiana, ha rappresentato un gravissimo danno alla vita civile e all'economia del nostro Paese;

il *black out* è avvenuto dunque in piena notte, cioè nel momento in cui il consumo di energia elettrica non superava i 21000 MW di potenza, cioè poco più del 40 per cento del carico normale e corrispondente alla produzione di meno del 30 per cento delle centrali esistenti in Italia;

l'interruzione del servizio elettrico è stata causata dal blocco di uno dei due elettrodotti che collegano l'Italia alla Francia, la quale ci fornisce una minima parte di quel 16 per cento di energia elettrica importata dall'estero;

è del tutto evidente che gran parte delle nostre centrali, al momento del *black out*, erano disattivate;

la politica di gestione da parte del privato di un settore così fondamentale come quello dell'energia spinge i gestori privati a mantenere ferme le centrali elettriche per ridurre al minimo i costi e, contestualmente, importare dall'estero energia a basso costo;

le gravi conseguenze causate dall'interruzione di ogni servizio nevralgico del Paese, sono da attribuire alla discutibile politica che il gestore privato opera nel settore cruciale dell'energia;

in particolare, da diversi anni l'ENEL ha ridotto progressivamente ogni politica volta al rinnovamento degli impianti di produzione e distribuzione dell'energia;

la cattiva politica di gestione degli impianti di produzione e di distribuzione dell'energia da parte dei privati potrebbe portare a conseguenze ancora più disastrose quando il progetto del Governo di istituire una Borsa dell'energia dovesse entrare a regime;

il fatto gravissimo di sabato notte dimostra che non è in causa la presunta penuria di centrali elettriche, quanto la dissennata gestione del parco elettrico esistente;

oscure appaiono a tutt'oggi le spiegazioni che vengono offerte dinanzi ad un incidente occasionale che avrebbe messo in ginocchio per un giorno intero la nostra nazione;

di fronte a quanto accaduto sabato notte, appare indispensabile discutere di quali rischi e di quali danni possa provocare l'assenza di un controllo pubblico e statale del settore della energia elettrica —

quali azioni immediate si intendano porre in essere per individuare tutte le responsabilità dell'incidente che ha prodotto il *black out* e per individuare le ragioni e anche le responsabilità che hanno impedito l'immediato ripristino dell'irrogazione dell'energia elettrica;

quali investimenti concreti il Governo intenda operare per lo sviluppo di energie rinnovabili;

quali controlli il Governo intenda promuovere affinché le eventuali alterazioni dei prodotti agro-alimentari non vengano occultate e affinché vengano salvaguardati i diritti dei consumatori e il diritto alla salute. (3-02703)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

LETTIERI e PINZA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

dalle prime rilevazioni statistiche si evince che l'introduzione della patente a punti ha diminuito l'incidenza percentuale degli incidenti stradali e dei danni da questi derivanti;

nonostante questa tendenza, di cui si auspica un consolidamento, i premi delle polizze Rc auto permangono ancora molto elevati e la scarsa concorrenza nel settore non consente un ridimensionamento degli ingenti aumenti verificatisi in questi ultimi anni —:

quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda assumere al fine di sollecitare le compagnie assicurative ad intraprendere una politica di contenimento dei premi delle polizze Rc auto, ripristinando a tal fine anche il tavolo permanente di confronto con i consumatori, e se ritenga opportuno rivedere il regime fiscale del settore al fine di abbattere la relativa imposta sulle assicurazioni ovvero di rendere in parte deducibile, a favore dei redditi medio-bassi, l'importo versato per i premi Rc auto. (5-02397)

BENVENUTO, FLUVI e GRANDI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il recente *black out* elettrico, oltre a manifestare impietosamente le carenze strutturali del sistema energetico nazionale, ha comportato rilevanti danni economici alle attività produttive, quantificati in oltre 120 milioni di euro, i quali in base alla legislazione vigente non risultano risarcibili mediante alcuna forma di indennizzo —:

nell'eventualità, purtroppo non remota, che tali eventi abbiano a ripetersi, quali iniziative intenda tempestivamente adottare al fine di promuovere ed incentivare, anche fiscalmente, la diffusione di polizze assicurative private destinate specificatamente alla copertura dei rischi catastrofali, sia con riferimento ai rischi derivanti da eventi climatici o geologici estremi come quelli che recentemente hanno colpito il Paese, sia relativamente ai rischi connessi ad eventi eccezionali come il recente *black out* elettrico. (5-02398)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come riportato da alcuni organi di stampa, locali e non, Edoardo Miroglio, amministratore delegato dell'omonimo gruppo tessile, avrebbe rilasciato alcune dichiarazioni pubbliche in cui si preannunciano « prossimi possibili ridimensionamenti, se non chiusure, degli stabilimenti tessili realizzati appena sei anni fa nei comuni ioni di Ginosa (Taranto) e Castellaneta (Taranto), che attualmente occupano circa 400 dipendenti »;

sulla scia delle dichiarazioni suddette, le stesse organizzazioni sindacali di categoria esprimono forti preoccupazioni, annunciando numerose e incisive mobilitazioni, tendenti a scongiurare il suddetto piano;

come reso pubblico dallo stesso assessore al ramo della regione Puglia, che ha inviato una nota informativa sulla vicenda al ministero delle attività produttive, « gli insediamenti in questione non sono stati frutto di un investimento spontaneo, e magari anche munifico, del suddetto gruppo, ma di un contributo pubblico *ex-legge* 181, risalente all'ancor vicinissimo 1997, dell'ammontare di circa 170 miliardi di lire, al quale si è assommata una serie concertata di ulteriori benefici in materia di costo del lavoro (1/3 in meno di quello degli stabilimenti settentrionali dello stesso gruppo) nonché di assegnazione delle aree, peraltro con evidente nocuoimento delle imprese locali, attuali o potenziali » —:

se non ritengano opportuno intervenire, convocando un tavolo di trattativa tra le parti, capace di scongiurare il piano illustrato alla stampa dall'amministratore delegato del gruppo Miroglio e utile a salvaguardare l'attività produttiva, in un'area geograficamente interessata da altre e preoccupanti vertenze, e gli attuali livelli occupazionali, tutelando la dignità e la professionalità dei lavoratori. (4-07525)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

COLASIO e RUGGIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

rispondendo ad una precedente interrogazione il 23 luglio 2003 il sottosegretario per i beni e le attività culturali onorevole Bono testualmente concludeva: « si rende noto che la Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio ha provveduto a richiedere al Segretario Generale del Ministro, come sollecitato dagli onorevoli interroganti, una visita ispettiva